



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 19 marzo 2013 - n. 2470

Direzione centrale Programmazione integrata - Organismo Pagatore Regionale - Comparto apistico - Programma regionale 2012/2013 (reg. CE 1234/2007) - Accoglimento delle domande dei produttori apistici singoli ed approvazione dei relativi finanziamenti 2

Decreto dirigente unità organizzativa 19 marzo 2013 - n. 2472

Direzione centrale Programmazione integrata - Organismo Pagatore Regionale - Comparto apistico - Programma regionale 2012/2013 (reg. CE 1234/2007) - Accoglimento domande delle associazioni di produttori ed approvazione dei relativi finanziamenti 5

Decreto dirigente unità organizzativa 19 marzo 2013 - n. 2500

Direzione centrale Programmazione integrata - Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2012 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento 7

D.G. Occupazione e politiche del lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 19 marzo 2013 - n. 2546

Regolamentazione dei percorsi di formazione finalizzati al conseguimento dell'attestato di qualificazione professionale di "Installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili", ai sensi dell'articolo 15, comma 2 del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28 8

D.G. Istruzione, formazione e cultura

Decreto dirigente struttura 19 marzo 2013 - n. 2491

Approvazione delle «Determinazioni in merito alle sessioni d'esame a conclusione dei percorsi di qualifica e di diploma professionale della Regione Lombardia - Anno formativo 2012/2013» 15

D.G. Commercio, turismo e servizi

Decreto dirigente struttura 19 marzo 2013 - n. 2519

Bando per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde misura A e B. Revoca del contributo assegnato all'hotel Concorde di Castella Sergio & c. s.n.c. per un importo complessivo di € 25.000,00 beneficiario del PSC dell'Unione delle associazioni commercianti della provincia di Varese 24

Serie Ordinaria n. 13 - Lunedì 25 marzo 2013

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 19 marzo 2013 - n. 2470**Direzione centrale Programmazione integrata - Organismo Pagatore Regionale - Comparto apistico - Programma regionale 2012/2013 (reg. CE 1234/2007) - Accoglimento delle domande dei produttori apistici singoli ed approvazione dei relativi finanziamenti**DIREZIONE ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
IL DIRETTORE O.P.R.

Visto il regolamento CE n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

Visto il regolamento CE n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del reg. CE 797/2004 del Consiglio (abrogato dal reg. CE n. 1234/2007) relativo alle azioni nel settore dell'apicoltura, ed in particolare l'art. 6 nel quale si esplicita che i limiti finanziari di ciascuna azione possono essere maggiorati o ridotti di una percentuale massima del 20% a condizione che non venga superato il massimale totale delle previsioni di spesa annuali;

Visto il decreto MiPAAF del 23 gennaio 2006 di attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

Vista la delibera di Giunta regionale della Lombardia n. 4034 del 12 settembre 2012 relativa al piano annuale per la concessione dei contributi nel settore delle produzioni apistiche in applicazione del reg. CE n. 1234/2007, per il periodo 1° settembre 2012 - 31 agosto 2013, con la quale, tra l'altro, vengono stabiliti:

- i criteri di riparto nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno delle domande ammesse;
- la possibilità di modificare il riparto mediante compensazione tra le diverse Azioni e Sottoazioni, in modo da utilizzare al pieno le risorse a disposizione del Piano;

Visto il decreto del direttore dell'Organismo Pagatore Regionale n. 7888 del 14 settembre 2012 di approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni della OCM Miele - Campagna 2012/2013 che dispone:

- le competenze in merito alle attività di istruttoria relative agli acquisti richiesti dai produttori apistici singoli;
- l'approvazione con decreto dell'Organismo Pagatore Regionale della graduatoria delle domande finanziabili;

Preso atto che nella delibera di Giunta regionale della Lombardia n. 4034 del 12 settembre 2012 sopracitata il finanziamento pubblico per i produttori apistici singoli ammonta ad € 184.636,00, di cui € 125.000,00 per la sottoazione C.2.1 ed € 59.636,00 per la sottoazione C.2.2;

Preso atto che, dagli esiti dell'attività istruttoria effettuata dalle Amministrazioni provinciali, sono pervenute richieste di finanziamento per un importo ammesso complessivo di € 152.384,40, di cui € 125.590,52 per la sottoazione C.2.1 ed € 26.793,88 per la sottoazione C.2.2;

Preso atto che il contributo erogabile massimo stabilito nel riparto finanziario del Piano annuale di attuazione 2012/2013 risulta pertanto sufficiente a coprire le richieste di finanziamento pervenute, con un importo residuo di € 32.251,60;

Preso atto che a seguito dell'attività istruttoria di cui sopra, le richieste di contributo presentate dai produttori apistici singoli indicate nell'allegato A composto da n. 2 fogli, parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono risultate conformi alle disposizioni previste dalla d.g.r.n. 4034 del 12 settembre 2012 e dal Manuale delle procedure OPR;

Ritenuto quindi, con il presente atto, sulla base di quanto sopra, di approvare ed ammettere a finanziamento le richieste presentate dai produttori apistici singoli indicati nell'allegato A composto da n. 2 fogli, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla Legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato il II provvedimento organizzativo - anno 2010 - della IX legislatura - d.g.r.n. 48 del 26 maggio 2010;

Richiamato il decreto del Segretario generale n. 611 del 31 gennaio 2012 «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale», così come modificato dal successivo d.s.g. n. 8812 del 8 ottobre 2012 «Modifica dell'organigramma dell'Organismo Pagatore Regionale (Allegato al decreto n. 611 del 31 gennaio 2012 - Obiettivi e Attribuzioni dei Centri di Responsabilità dell'organismo Pagatore Regionale)»;

DECRETA

Recepite integralmente le premesse:

1. di approvare ed ammettere a finanziamento, sulla base degli esiti delle attività istruttorie effettuate dalle Amministrazioni provinciali, le richieste dei produttori apistici singoli indicati nell'allegato A composto da n. 2 fogli, parte integrante del presente atto;

2. di incaricare le Amministrazioni provinciali competenti a comunicare ai produttori apistici singoli l'ammissione a finanziamento;

3. di pubblicare sul BURL il presente atto e di renderlo disponibile altresì sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale (indirizzo web: <http://www.opr.regione.lombardia.it>).

Il direttore o.p.r.
Antonietta De Costanzo

_____ • _____

"PRODUTTORI APISTICI SINGOLI AMMESSI E FINANZIATI"

CUAA	PRODUTTORI APISTICI SINGOLI	Provincia	Contributo ammesso C.2.1	Contributo ammesso C.2.2	Contributo ammesso totale	Punteggio
LRNLSN71B01D117M	LORANDI ALESSANDRO	BG	4.440,00		4.440,00	5,50
PLBLSS80S30B157J	PLEBANI ALESSIO	BS	4.914,00		4.914,00	5,29
GLLMRZ56P06F305H	GALLO MAURIZIO	CO	1.500,00		1.500,00	5,20
01971010184	AZIENDA AGRICOLA LUCA BONIZZONI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	PV	6.000,00		6.000,00	5,00
PRLRNT58M42G431Q	PAROLO RENATA	SO	2.910,00		2.910,00	5,00
SLDLGU46M13D869K	APICOLTURA SOLDAVINI LUIGI	VA	6.000,00	2.750,00	8.750,00	5,00
MNDSFN73E19F704I	AZ. AGRICOLA MANDELLI STEFANO	MB	4.320,00		4.320,00	4,85
NTTPTR59B01D088W	ONETTI PIETRO	SO	4.875,00		4.875,00	4,75
VLLGLL56E27L876P	APICOLTURA RONCOLINO DI VIGGIU' DI AVELLINI GUGLIELMO	VA	2.550,00		2.550,00	4,55
PNZRST57R10B081X	PANZERI ERNESTO	LC	5.406,00	3.245,00	8.651,00	4,50
02232200135	MELYOS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	LC	4.650,00	3.220,00	7.870,00	4,50
NBLCLN85E57M109C	NOBILE CAROLINA	PV	1.950,00		1.950,00	4,50
MRTDMN65P05A246N	MARTELLINI DAMIANO	BG	2.040,00		2.040,00	4,40
TNNGBT81T06B157O	AZIENDA AGRICOLA RAINE DI TONNI GIANBATTISTA	BS	1.668,15		1.668,15	4,36
MZZMRC60H06A794O	APICOLTURA DI MAZZUCCONI MARCO	BG	1.308,00		1.308,00	4,00
DLLGLN51D24I625L	AZIENDA AGRICOLA DELL'ORTO GIULIANO	MB	1.500,00		1.500,00	4,00
02434740136	APICOLTURA LA MOLINATA DEI F.LLI PIROLA MICHELE E PIROLA STEFANO S. S.	LC	2.550,00		2.550,00	3,90
ZZINDR85M01B019O	APICOLTURA IOZZI DI IOZZI ANDREA	VA	2.550,00		2.550,00	3,85
BNFMRK84M29L690A	BANFI MIRKO	PV	1.020,00		1.020,00	3,80
CRTMRC78T08C816X	APICOLTURA DEL PONTE DI CURTI MARCO	LO	3.570,00	1.800,00	5.370,00	3,72
PGLPLV83B04C800C	AZIENDA AGRICOLA CIELO E TERRA DI PUGLIOLI PAOLO	BG	1.422,00	4.513,00	5.935,00	3,70
MZZMTN88C28L319Q	MAZZOLA MARTINO	CO	3.570,00		3.570,00	3,70
02422940185	SOCIETA' AGRICOLA PIANETTA DI STURLA PAOLO E MICHELA	PV	2.550,00		2.550,00	3,60
STRSVT82E30E507Y	MIELE ASTORINO DI ASTORINO SALVATORE	LC	1.530,00		1.530,00	3,55
RBLRRT78R27L388Y	RIBOLI ROBERTO	BG	1.130,40	2.449,00	3.579,40	3,50
MSTLNR80B46I829E	MOSTACHETTI ELEONORA	SO	1.020,00		1.020,00	3,30
CRRNDR62C22D946J	CARERA ANDREA	VA	1.098,00		1.098,00	2,48
04505050965	I GERMOGLI COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS	MI	624,00		624,00	2,43
PRDRCR76A30G388E	AZ. AGR. RICCARDO PERDUCA	PV	2.520,00	2.155,00	4.675,00	2,20

Serie Ordinaria n. 13 - Lunedì 25 marzo 2013

CUAA	PRODUTTORI APISTICI SINGOLI	Provincia	Contributo ammesso C.2.1	Contributo ammesso C.2.2	Contributo ammesso totale	Punteggio
PNCFNC88M29E507U	AZ. AGR. RONCHI DI GENESTARO DI PENCI FRANCESCO	BG	3.720,00		3.720,00	2,10
MNNNTN47R12C079W	MANENTI ANTONIO	BG	3.060,00		3.060,00	2,10
LCCMRZ60C21G851E	LUCCHELLI MAURIZIO	PV	2.550,00		2.550,00	1,80
VSNNDR57S19L175O	VISINI ANDREA	SO	2.259,90	3.574,38	5.834,28	1,80
03529960167	SOCIETA' AGRICOLA LA COLLINA S.R.L.	BG	1.278,00		1.278,00	1,70
FDRMTT76R15D150T	FEDERICI MATTEO	CR	2.550,00		2.550,00	1,67
BRRMNL67A60D198Z	AZIENDA AGRICOLA LA MASSIRINA DI BERRA MARINELLA	MI	1.992,00		1.992,00	1,63
BNCRRT54R10B854T	BONACINA ROBERTO	BG	1.020,00		1.020,00	1,61
GRVRMN40A07H535X	GERVASONI ERMINIO	BG		1.707,50	1.707,50	1,50
VGNMLV56B62F738R	APICOLTURA SEBINO DI VEGINI MILVIA	BG	2.752,07		2.752,07	1,47
GMBBBR71H68A172N	GIAMBELLI BARBARA	SO		1.380,00	1.380,00	1,40
PRNDNL67S51G388X	PIRAN DANIELA	PV	2.040,00		2.040,00	1,25
GBBBRC81H53Z335U	LEAPIDIBEA DI BEATRICE OGBEBOR	PV	4.500,00		4.500,00	1,22
NDLCMN62R71L690Y	INDOLENTI CARMEN	PV	1.365,00		1.365,00	1,21
BLRNLL72H44D142E	APICOLTURA ZIPOLI DI BALARINI ANCILLA	CR	3.600,00		3.600,00	1,20
CHTLDE60D64A058G	CHITO' ELODIA	BG	1.530,00		1.530,00	1,10
RRGRCR51C26E507T	ARRIGO RICCARDO	LC	1.350,00		1.350,00	1,03
VLLSRG72C06E507A	VILLA SERGIO	LC	888,00		888,00	0,97
MRTSRN63L44D150C	AZIENDA AGRICOLA API FLOR DI MARIOTTI ESTERINA	CR	2.040,00		2.040,00	0,70
RVSVCN58C07F133I	AZ. AGRICOLA E APICOLTURA DI RAVASI VINCENZO	LC	2.010,00		2.010,00	0,50
BRTFNC43M08L826Y	APICOLTURA VIRGILIO DI BORTOLOTTI DR.FRANCO	MN	1.350,00		1.350,00	0,25
LCCNCM66C63G388Q	LUCCHELLI ENRICA MARIA	PV	2.550,00		2.550,00	0,19

TOTALE	125.590,52	26.793,88	152.384,40
---------------	-------------------	------------------	-------------------

D.d.u.o. 19 marzo 2013 - n. 2472

Direzione centrale Programmazione integrata - Organismo Pagatore Regionale - Comparto apistico - Programma regionale 2012/2013 (reg. CE 1234/2007) - Accoglimento domande delle associazioni di produttori ed approvazione dei relativi finanziamenti

**DIREZIONE ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
IL DIRETTORE O.P.R.**

Visto il regolamento CE n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

Visto il regolamento CE n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del reg. CE 797/2004 del Consiglio (abrogato dal reg. CE n. 1234/2007) relativo alle azioni nel settore dell'apicoltura, ed in particolare l'art. 6 nel quale si esplicita che i limiti finanziari di ciascuna azione possono essere maggiorati o ridotti di una percentuale massima del 20% a condizione che non venga superato il massimale totale delle previsioni di spesa annuali;

Visto il decreto MiPAAF del 23 gennaio 2006 di attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

Vista la delibera di Giunta regionale della Lombardia n. 4034 del 12 settembre 2012 relativa al piano annuale per la concessione dei contributi nel settore delle produzioni apistiche in applicazione del reg. CE n. 1234/2007, per il periodo 1° settembre 2012 - 31 agosto 2013, con la quale, tra l'altro, vengono stabiliti:

- i criteri di riparto nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno delle domande ammesse;
- la possibilità di modificare il riparto mediante compensazione tra le diverse Azioni e Sottoazioni, in modo da utilizzare al pieno le risorse a disposizione del Piano;

Visto il decreto del direttore dell'Organismo Pagatore Regionale n. 7888 del 14 settembre 2012 di approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni della OCM Miele - Campagna 2012/2013 che dispone:

- le competenze in merito alle attività di istruttoria relative ai progetti presentati dalle Associazioni di produttori apistici;
- l'approvazione con decreto dell'Organismo Pagatore Regionale del riparto delle domande finanziabili;

Preso atto che nella delibera di Giunta regionale della Lombardia n. 4034 del 12 settembre 2012 sopracitata il finanziamento pubblico per l'azione A ammonta ad € 525.000,00 e per l'azione B ammonta € 10.000,00, per un totale di € 535.000,00;

Considerato che, dagli esiti dell'attività istruttoria effettuata dalle Amministrazioni provinciali, sono pervenute richieste di finanziamento per un importo ammesso complessivo per l'azione A di € 556.470,00 e per l'azione B di € 11.500,00, per un totale di € 567.970,00 e che pertanto tale importo eccede di € 32.970,00 la disponibilità finanziaria;

Preso atto che i progetti presentati dalle Associazioni dei produttori apistici, relativamente alle singole sottoazioni così come indicato nell'Allegato A, composto da n. 1 foglio, parte integrante del presente atto, sono risultati conformi alle disposizioni previste dalla d.g.r. n. 4034 del 12 settembre 2012 e dal Manuale delle procedure OPR;

Considerato che per l'azione C (domande presentate dagli Apicoltori singoli) sono pervenute richieste di finanziamento inferiori di € 32.251,60 rispetto al contributo erogabile massimo stabilito nel riparto finanziario del Piano annuale di attuazione 2012/2013 e che pertanto tale importo può essere stornato dall'azione C alle azioni A e B;

Considerato che, così come stabilito dalla sopra richiamata d.g.r. n. 4034/12, l'azione B è prioritaria rispetto all'azione A e che pertanto l'importo residuo sopracitato di € 32.251,60 viene così suddiviso:

- € 1.500,00 per l'azione B, a totale copertura finanziaria delle domande ammesse (per un totale di € 11.500,00)
- € 30.751,60 per l'azione A, a parziale copertura finanziaria delle domande ammesse (per un totale di € 555.751,60, che risulta inferiore rispetto al richiesto di € 718,40);

Vista la sopra richiamata d.g.r. n. 4034/12 con la quale vengono stabiliti i criteri di riparto nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno delle domande ammesse e che pertanto «il riparto si applica sulla differenza di cifra richiesta in eccesso rispetto al finanziamento pubblico ed

avviene diminuendo gli importi della domanda in modo inversamente proporzionale al punteggio conseguito»;

Considerato che l'Organismo Pagatore Regionale, nell'ambito delle proprie competenze, ha proceduto al riparto delle risorse per l'azione A le cui richieste sono risultate eccedenti rispetto al finanziamento pubblico così come descritto nei verbali di istruttoria amministrativa provinciale;

Ritenuto quindi, sulla base di quanto sopra, di approvare le domande di contributo presentate dalle Associazioni dei produttori apistici con le relative sottoazioni e l'importo della spesa massima ammessa e del contributo concedibile, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato il II provvedimento organizzativo - anno 2010 - della IX Legislatura - d.g.r. n. 48 del 26 maggio 2010;

Richiamato il decreto del Segretario generale n. 611 del 31 gennaio 2012 «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale», così come modificato dal successivo d.s.g.n. 8812 del 8 ottobre 2012 «Modifica dell'organigramma dell'Organismo Pagatore Regionale (Allegato al decreto n. 611 del 31 gennaio 2012 - Obiettivi e Attribuzioni dei Centri di Responsabilità dell'organismo Pagatore Regionale)»;

DECRETA

Recepite integralmente le premesse:

1. di approvare, sulla base degli esiti dell'attività istruttoria effettuata dalle Amministrazioni provinciali, le domande di contributo presentate dalle Associazioni dei produttori apistici con le relative sottoazioni, l'importo della spesa massima ammessa e il contributo concedibile, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di incaricare le Amministrazioni provinciali competenti a comunicare alle Associazioni di produttori apistici l'ammissione a finanziamento;

3. di pubblicare sul BURL il presente atto e di renderlo disponibile altresì sul sito dell'Organismo Pagatore Regionale (indirizzo web: <http://www.opr.regione.lombardia.it>).

Il direttore o.p.r.
Antonietta De Costanzo

_____ • _____

"ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI APISTICI AMMESSE E FINANZIATE"

<i>Associazioni di produttori apistici</i>	<i>Sottoazioni</i>	<i>Spesa ammessa in istruttoria</i>	<i>Contributo ammesso in istruttoria in base alla % di aiuto</i>	<i>Spesa ammessa dopo riparto</i>	<i>Contributo concedibile in base alla % di aiuto</i>
Apilombardia	A.1.2	€ 5.500,00	€ 4.950,00	€ 5.491,01	€ 4.941,91
	A.2	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 24.797,64	€ 24.797,64
	A.4	€ 326.300,00	€ 293.670,00	€ 326.180,04	€ 293.562,04
	B.4	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00
Associazione Apicoltori Lombardi	A.1.2	€ 6.500,00	€ 5.850,00	€ 6.488,70	€ 5.839,83
	A.2	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 19.745,80	€ 19.745,80
	A.4	€ 230.000,00	€ 207.000,00	€ 229.849,31	€ 206.864,38
	B.4	€ 3.000,00	€ 1.500,00	€ 3.000,00	€ 1.500,00
Totale azione A		€ 613.300,00	€ 556.470,00	€ 612.552,50	€ 555.751,60
Totale azione B		€ 23.000,00	€ 11.500,00	€ 23.000,00	€ 11.500,00
Totale generale		€ 636.300,00	€ 567.970,00	€ 635.552,50	€ 567.251,60

D.d.u.o. 19 marzo 2013 - n. 2500**Direzione centrale Programmazione integrata - Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2012 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento**

IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista legge regionale 29 dicembre 2011 , n. 26 Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico

Visto l'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni che prevede il prelievo dal fondo di riserva di cassa con decreto del dirigente competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € **32.000.000,00** dall'UPB 4.3.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare al capitolo **2.2.0.2.256.7645** del bilancio di previsione 2012 ed al Documento tecnico di accompagnamento la variazione complessiva di € **32.000.000,00**;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica
u.o. programmazione e gestione finanziaria
Manuela Giaretta

Serie Ordinaria n. 13 - Lunedì 25 marzo 2013

D.G. Occupazione e politiche del lavoro

D.d.u.o. 19 marzo 2013 - n. 2546

Regolamentazione dei percorsi di formazione finalizzati al conseguimento dell'attestato di qualificazione professionale di "Installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili", ai sensi dell'articolo 15, comma 2 del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28

IL DIRIGENTE DELLA U.O. ATTUAZIONE DELLE RIFORME,
STRUMENTI INFORMATIVI E CONTROLLI

Richiamata la legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 recante «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» ed in particolare l'art. 10 «Sistema di certificazione» e l'art. 18 «Formazione abilitante»;

Richiamata inoltre la legge regionale n. 22 del 28 settembre 2006 «Il mercato del lavoro in Lombardia»;

Visto il d.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata» ed in particolare le parti terza «standard minimi dell'offerta regolamentata e abilitante» e quarta «procedure e adempimenti relativi alle attività formative»;

Visto il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 «Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.» e in particolare l'art. 15, comma 2, che stabilisce che «a decorrere dal 1° agosto 2013, i requisiti tecnico professionali di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), del regolamento di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 si intendono rispettati quando:

- a) il titolo di formazione professionale è rilasciato nel rispetto delle modalità, di cui ai commi 3 e 4, e dei criteri di cui all'allegato 4 ed attesta la qualificazione degli installatori;
- b) il previo periodo di formazione è effettuato secondo le modalità individuate nell'allegato 4, punto 4;

Visti, altresì, il comma 1, lettera f), dell'allegato 4 al d.lgs. 3 marzo 2011 n. 28 che stabilisce l'aggiornamento obbligatorio dei soggetti qualificati nonché l'art. 15, comma 1, che individua i soggetti qualificati all'attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (FER) come coloro che sono in possesso dei requisiti tecnico-professionali di cui alle lettere a), b) e c) del d.m. 37/2008;

Atteso che la formazione dell'«installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili - FER» è di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, le quali provvedono alla programmazione ed all'organizzazione dei percorsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, nel rispetto degli elementi minimi comuni;

Rilevato che il 24 gennaio 2013 con atto n. 13/008/CR10b/C9 la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato le Linee guida per l'adozione dello standard formativo per l'attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (FER) - ai sensi d.lgs. 28/2011;

Atteso che nel documento tecnico approvato viene descritto la figura professionale del tecnico installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili in termini di abilità e conoscenze, sono definiti gli elementi minimi per l'organizzazione dei corsi di formazione per l'acquisizione della qualifica abilitante nonché le caratteristiche del corpo docente ed i requisiti per le dotazioni degli specifici laboratori;

Valutato necessario, al fine di rispondere in tempi brevi alla domanda del territorio lombardo, di procedere alla regolamentazione dei percorsi in questione, integrando lo standard nazionale con una articolazione più puntuale dello standard professionale e formativo in coerenza, tra l'altro, con il sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia, di cui alla legge regionale n. 19/2007;

Precisato che:

- tali percorsi formativi possono essere attivati esclusivamente dagli enti accreditati all'Albo regionale dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale, ai sensi degli artt. 25 e 26 della l.r. 19/2007 e relativi atti attuativi, in possesso di dotazioni laboratoriali coerenti con le singole macrotipologie nonché del corpo docente per le discipline tecniche, come stabilito nelle Linee guida;

- l'accesso a tali percorsi è ammesso a chi possiede un titolo o attestato nel settore di competenza in materia di formazione professionale secondo quanto stabilito al punto 4 dell'Allegato 4 del d.lgs. 28/2011 ;

- ferma restando l'unicità della figura professionale, per ciascun percorso di installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate da fonti rinnovabili deve identificarsi uno specifico indirizzo con riferimento a specifiche tipologie, su cui il tecnico opera prevalentemente (Biomasse per usi energetici-Pompe di calore per riscaldamento, refrigerazione e produzione di ACS-Sistemi solari termici-Sistemi fotovoltaici e fototermoelettrici);

Ritenuto quindi necessario approvare lo «Standard formativo e professionale per l'attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili - FER», come da allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamato il comma 7 dell'art. 15 del d.lgs. 28/2011 che prevede che i titoli di qualificazione professionale di installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili (FER), acquisiti a seguito del superamento positivo del percorso come stabilito nell'Allegato A), siano resi accessibili al pubblico per via informatica;

Dato atto che il presente provvedimento è assunto in stretto raccordo con la D.g. Ambiente, Energia e Reti, sentite altresì le camere di commercio e le associazioni interessate;

Vista la legge regionale n. 20/08 e i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare lo «Standard formativo e professionale per l'attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili - FER», di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che i percorsi formativi, finalizzati all'acquisizione del requisito tecnico professionale ai sensi dell'art. 15, comma 2, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, possono essere attivati esclusivamente dagli enti accreditati all'Albo regionale dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale, ai sensi degli artt. 25 e 26 della l.r. 19/2007 e relativi atti attuativi, che siano altresì in possesso dei laboratori nonché del corpo docente specifico per le discipline tecniche, come esplicitamente previsto nelle Linee Guida approvate in Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013;

3. di stabilire che, fermo restando l'unicità della figura professionale, per ciascun percorso di tecnico installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate da fonti rinnovabili deve identificarsi uno specifico indirizzo con riferimento a specifiche tipologie sui quali il tecnico opera prevalentemente (Biomasse per usi energetici - Pompe di calore per riscaldamento, refrigerazione e produzione di ACS - Sistemi solari termici - Sistemi fotovoltaici e fototermoelettrici);

4. di stabilire che al termine del percorso formativo di aggiornamento, gli accreditati siano tenuti a inviare per via telematica al registro delle imprese tenuto dalle camere di commercio, ai fini dell'adeguamento automatico delle posizioni d'impresa e dell'inserimento nel fascicolo elettronico d'impresa, gli attestati dei nominativi dei soggetti che hanno concluso positivamente i percorsi di aggiornamento di installatore e manutentore straordinario di impianti FER, secondo le modalità telematiche che saranno definite successivamente

5. di stabilire che tutti i soggetti in possesso dei requisiti tecnico-professionali di cui all'art. 4, 1° comma, lettere a), b) e c), del d.m. 37/2008 sono tenuti a partecipare ad attività formative di aggiornamento ogni tre anni che decorrono dall'1 agosto 2013, come previsto nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente
Ada Fiore

**STANDARD FORMATIVO E PROFESSIONALE PER L'ATTIVITÀ DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
STRAORDINARIA DI IMPIANTI ENERGETICI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI**

DESCRIZIONE DELLA FIGURA

Il presente documento dà seguito a quanto previsto dal decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE." e dalle Linee Guida, approvate dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome il 24 gennaio 2013 con atto n. 13/008/CR10b/C9.

REFERENZIAZIONI**DENOMINAZIONE DELLA FIGURA**

Tecnico installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili

PROFESSIONI NUP/ISTAT

- 6 Artigiani e operai specializzati e agricoltori
- 6.1.3.6 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas
- 6.1.3.6.1 Idraulici nelle costruzioni civili
- 6.1.3.6.2 Installatori di impianti termici nelle costruzioni civili
- 6.1.3.7 Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati

Attività economiche ATECO 2007

- 35.30 Fornitura di vapore e aria condizionata
- 36.00 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- 43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria

COMPETENZE

Il tecnico di installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili esercita, trasversalmente alle diverse specializzazioni, le seguenti competenze:

PROCESSO DI LAVORO ATTIVITÀ	COMPETENZE
<p>A Gestione organizzativa del lavoro</p> <p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione compiti, tempi e modalità operative - Coordinamento operativo - Controllo avanzamento del lavoro - Ottimizzazione degli standard di qualità - Prevenzione situazioni di rischio 	<p>Condurre le fasi di lavoro sulla base delle specifiche di progetto, presidiando l'attività di installazione e/o manutenzione straordinaria dell'impianto FER</p> <p>Identificare situazioni di rischio potenziale nell'ambito della sicurezza, adottando comportamenti per una gestione efficace ed efficiente delle attività</p>
<p>B Rapporto con i clienti</p> <p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione esigenze del cliente - Gestione customer care 	<p>Interagire con il cliente per coniugare la domanda con le opportunità tecniche e tecnologiche disponibili</p>
<p>C Progettazione</p> <p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione schemi di impianto - Stesura manuali d'uso 	<p>Dimensionare impianti FER termo-idraulici e/o elettrici</p>

Serie Ordinaria n. 13 - Lunedì 25 marzo 2013

PROCESSO DI LAVORO ATTIVITÀ	COMPETENZE
D Gestione anche documentale dell'approvvigionamento e delle attività Attività - Identificazione fabbisogno Elaborazione preventivi e documenti di rendicontazione - Gestione scorte ed approvvigionamento	Predisporre documenti relativi alle attività ed ai materiali, curando il processo di approvvigionamento
E Verifica dell'impianto Attività - Verifica e collaudo dell'impianto - Predisposizione della documentazione	Verificare il funzionamento dell'impianto FER, predisponendo la documentazione richiesta

MODULO UNICO- Interagire con il cliente per coniugare la domanda con le opportunità tecniche e tecnologiche disponibili

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Individuare modalità di interazione differenziate in relazione a situazioni e interlocutori • Acquisire e condividere all'interno della propria organizzazione informazioni ed istruzioni, anche con l'uso di tecnologie • Applicare tecniche di interazione con il cliente • Rilevare situazioni di soddisfazione del cliente e adottare comportamenti risolutivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di ascolto e di comunicazione • Tecniche e strumenti di raccolta di informazioni anche con il supporto di tecnologie informatiche e applicativi • Tecniche di analisi della clientela e elementi di customer satisfaction • Tecniche di negoziazione e problem solving

MODULO UNICO - Identificare situazioni di rischio potenziale nell'ambito della sicurezza, adottando comportamenti per una gestione efficace ed efficiente delle attività

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, la salute e l'ambiente nel luogo di lavoro, promuovendo l'assunzione di comportamenti corretti e consapevoli di prevenzione • Identificare i fabbisogni formativi del personale • Applicare procedure per la rielaborazione e segnalazione delle non conformità • Prefigurare forme comportamentali di prevenzione • Formulare proposte di miglioramento delle soluzioni organizzative/layout dell'ambiente di lavoro per evitare fonti di rischio 	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 81/2008 e regolamentazioni connesse • Tecniche di rilevazione delle situazioni di rischio • Normativa ambientale e fattori di inquinamento • Normativa CEI/UNI di settore, sistemi di qualità e principali modelli • Preventivistica • Elementi di organizzazione del lavoro • Elementi di gestione delle risorse umane

MUDULO SPECIFICO - Dimensionare impianti FER termo-idraulici e/o elettrici

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Definire le specifiche tecniche di impianti FER termo-idraulici/ elettrici Applicare metodi di verifica fattibilità tecnica Elaborare lo schema funzionale dell'impianto Applicare tecniche di disegno strutturale dell'impianto Capacità di lettura ed applicazione di manuali d'uso e schede tecniche 	<ul style="list-style-type: none"> Componentistica termo-idraulica e/o elettrica Disegno tecnico Elementi di impiantistica FER termo-idraulica e/o elettrica Elementi di impiantistica geotermica e geoscambio

MUDULO SPECIFICO - Predisporre documenti relativi alle attività ed ai materiali, curando il processo di approvvigionamento

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare tecniche di rilevazione dei costi delle singole attività Applicare tecniche di analisi dei tempi e metodi per l'uso ottimale di materiali e attrezzature Identificare le esigenze di acquisto di attrezzature e materiali e la relativa gestione Applicare tecniche di rendicontazione delle attività e dei materiali, anche in termini di contabilizzazione dei diversi stadi di avanzamento lavori Applicare criteri e tecniche per approvvigionamento e deposito di materiali e attrezzature Applicare procedure di segnalazione di non conformità della fornitura Applicare metodiche per la gestione delle scorte e giacenze 	<ul style="list-style-type: none"> Elementi di budgeting Elementi di contabilità dei costi Modulistica e procedure per la rilevazione dei costi Tecniche di rendicontazione Attrezzature e materiali del settore idraulico/termico/elettrico Tecniche di gestione scorte e giacenze nonché di approvvigionamento

MUDULO SPECIFICO - Condurre le fasi di lavoro sulla base delle specifiche di progetto, presidiando l'attività di installazione e/o manutenzione straordinaria dell'impianto FER

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Applicare criteri di assegnazione di compiti, modalità operative, sequenze e tempi di svolgimento delle attività Individuare anomalie nel processo di installazione e/o manutenzione Applicare metodiche per rilevare e segnalare il fabbisogno formativo del personale 	<ul style="list-style-type: none"> Attrezzature e risorse tecnologiche per la realizzazione di impianti FER Elementi di organizzazione del lavoro e procedure di gestione delle risorse umane Normativa CEI/UNI di settore Sistema di qualità e principali modelli Strategie e tecniche per ottimizzare i risultati e per affrontare eventuali criticità Tecniche e strumenti per il controllo dell'impianto

Serie Ordinaria n. 13 - Lunedì 25 marzo 2013

MUDULO SPECIFICO - Verificare il funzionamento dell'impianto FER, predisponendo la documentazione richiesta

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Applicare metodi per la predisposizione di un piano di verifica e collaudo • Utilizzare strumenti di misura e verifica • Applicare metodiche e tecniche di taratura e regolazione • Applicare tecniche per la compilazione della reportistica tecnica 	<ul style="list-style-type: none"> • Modulistica e modalità di compilazione della documentazione tecnica • Norme CEI/UNI • Strumenti di misura e verifica • Tecniche di collaudo degli impianti FER • Tecniche di messa a punto regolazione degli impianti FER

STANDARD FORMATIVO PER L'ATTIVITÀ DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPIANTI ENERGETICI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI
SOGGETTI ATTUATORI DELLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Sono soggetti attuatori delle iniziative di formazione i soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale, iscritti all'Albo della Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 25 e 26 della l.r. 19/2007 e relativi atti attuativi, che siano altresì in possesso dei laboratori nonché del corpo docente specifico per le discipline tecniche, come esplicitamente previsto nelle Linee Guida approvate in Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013.

Per quanto non espressamente regolamentato nel presente atto, le procedure di avvio e di svolgimento delle attività formative seguono quanto stabilito nel d.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012 "Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata" ed in particolare nelle parti, terza "standard minimi dell'offerta regolamentata e abilitante" e quarta "procedure e adempimenti relativi alle attività formative".

L'ente accreditato deve disporre, altresì, di:

- **REQUISITI STRUTTURALI E DI ATTREZZATURE**

I laboratori per l'erogazione delle attività pratiche devono disporre di attrezzature specifiche dedicate ad ogni singolo percorso oggetto di qualificazione.

La formazione a carattere pratico si sostanzia di esercitazioni in aula e in laboratorio, su attrezzature e circuiti a carattere didattico e/o su simulatori, in condizioni di sicurezza, dimostrative ed esemplificative relative ai processi di lavoro dell'installatore:

- scelta della componentistica
- condizioni, controllo e modalità di funzionamento dell'impianto
- collaudo
- manutenzione.

I laboratori devono garantire la realizzazione di esercitazioni finalizzate all'utilizzo di strumenti, procedure e tecniche di montaggio tipici dell'impiantistica idraulica, meccanica ed elettrica, come all'effettuazione di misure termoidrauliche, elettriche, di temperatura, di pressione, ecc.

Devono disporre inoltre delle attrezzature necessarie ad effettuare le operazioni di intervento meccanico, termoidraulico ed elettrico relative al montaggio dei componenti e di messa in opera dell'impianto.

Fatta salva la presenza di attrezzature, macchinari, strumenti di misura, di controllo, di monitoraggio, apparecchiature per la misura delle grandezze elettriche, e fisiche (idrauliche, pressione, temperatura, etc.), i laboratori si caratterizzano in modo specifico per ogni singolo percorso, mettendo a disposizione di docenti e partecipanti diversi modelli di apparecchi con differenti tecnologie da individuare tra le più attuali e diffuse, sistemi impiantistici completi e potenzialmente funzionanti che prevedano la possibilità di simulazione di verifiche, montaggi e manutenzioni dei singoli componenti, simulando anche eventuali guasti.

I laboratori potranno non essere di proprietà dell'organizzatore del percorso formativo, ma all'atto dell'attivazione del percorso è necessario dichiarare quali laboratori saranno utilizzati ed averne regolare disponibilità.

- **REQUISITI DEI FORMATORI**

I formatori devono essere in possesso sia di una esperienza documentata, almeno quinquennale, nella progettazione e/o gestione e/o manutenzione di impianti FER, sia di una conoscenza adeguata della legislazione e della normativa, nell'ambito della specifica tematica oggetto della docenza.

Possono svolgere l'attività di formatore anche i tecnici che operano presso i produttori di tecnologie con almeno 5 anni di esperienza lavorativa nel settore.

REQUISITI DI AMMISSIONE AL PERCORSO

L'ammissione al corso di formazione è consentito a chi possiede un titolo o attestato di formazione professionale nel settore di competenza.

In via esemplificativa si riportano alcuni titoli di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo ovvero attestati dei sistemi regionali di formazione professionalizzante.

- 1. Modulo Biomassa per usi energetici:**
 - un attestato di qualifica professionale di Operatore di impianti termoidraulici;
ovvero in alternativa
 - attestato di competenze di Installatore impianti di condizionamento più un periodo lavorativo di 2 anni nel settore corrispondente;
 - attestato di competenze di Installatore impianti termoidraulici più un periodo lavorativo di 2 anni nel settore corrispondente.
- 2. Modulo Pompe di calore per riscaldamento, refrigerazione e produzione di ACS:**
 - un attestato di qualifica professionale di Operatore di impianti termoidraulici;
ovvero in alternativa
 - attestato di tecnico frigorista più un periodo lavorativo di 2 anni nel settore corrispondente;
 - attestato di competenze di Installatore impianti termoidraulici più un periodo lavorativo di 2 anni nel settore corrispondente.
- 3. Moduli Sistemi solari termici:**
 - un attestato di qualifica professionale di Operatore di impianti termoidraulici;
ovvero in alternativa
 - attestato di competenze di Installatore impianti di termoidraulici più un periodo lavorativo di 2 anni nel settore corrispondente.
- 4. Sistemi fotovoltaici e fototermoelettrici:**
 - un attestato di qualifica professionale di Operatore elettrico;
ovvero in alternativa
 - attestato di competenze di elettricista più un periodo lavorativo di 2 anni nel settore corrispondente;
 - attestato di competenze di installatore Pannelli fotovoltaici più un periodo lavorativo di 2 anni nel settore corrispondente.

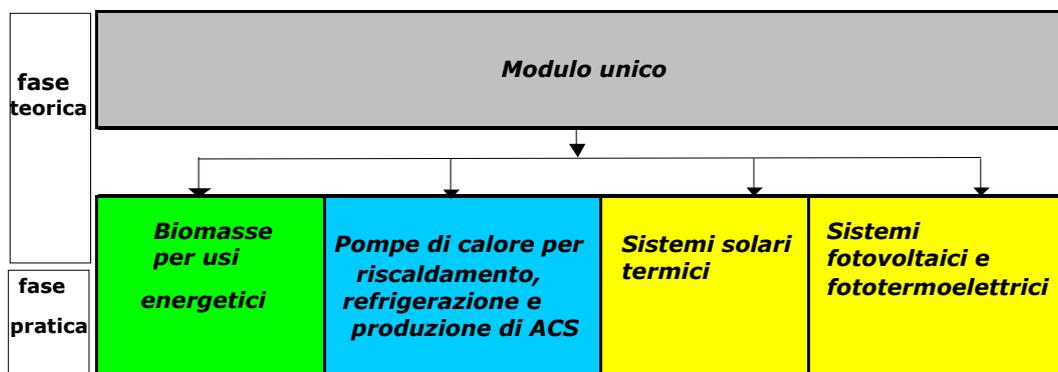
L'accesso al percorso formativo può essere preceduto da una attività di orientamento finalizzata ad una proficua partecipazione alla formazione e all'esercizio della professione.

Per gli stranieri è indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata dall'Ente di formazione attraverso un test di ingresso da conservare agli atti.

DURATA E ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE

Data la diversa tipologia di impianti previsti sono individuati quattro standard specifici a valle di un modulo unico propedeutico. Il Modulo unico comune e propedeutico concerne l'inquadramento generale delle problematiche legate allo sfruttamento delle fonti rinnovabili nel panorama nazionale ed europeo con gli opportuni richiami di normativa generale, tecnica e di sicurezza che riguardano l'installazione e la manutenzione, anche straordinaria, di impianti alimentati da FER.

I Moduli specifici per ogni macrotipologia impiantistica prevedono una parte di teoria ed una di pratica secondo lo schema sotto riportato:



La fase pratica si sostanzia nelle attività inerenti l'installazione fisica degli impianti e della loro manutenzione straordinaria.

Il singolo percorso formativo ha una durata minima di 80 ore così suddivise:

- 20 ore per il modulo comune;
- 60 ore per i moduli specifici, di cui 30 di pratica.

In deroga a quanto sopra previsto, l'ente accreditato può procedere al riconoscimento di crediti formativi e professionali, cumulabili, con conseguente riduzione delle ore del percorso standard, esclusivamente per i moduli specifici, secondo i particolari criteri di seguito riportati.

Serie Ordinaria n. 13 - Lunedì 25 marzo 2013

Ai fini del riconoscimento dei crediti professionali non devono essere computati gli anni del periodo inserimento lavorativo di cui al comma 1, lett. c), dell'art. 4, del d.m. 37/2008.

Crediti professionali:

- attività professionale esercitata in qualità di imprenditore individuale, legale rappresentante o responsabile tecnico nel settore per più di 10 anni: riconoscimento totale del modulo di pratica di 30 ore e riduzione del 50% sul modulo specifico di teoria di 30 ore.
- attività professionale esercitata qualità di imprenditore individuale, legale rappresentante o responsabile tecnico nel settore da 5 a 10 anni: riconoscimento del 50% modulo di pratica di 30 ore e riduzione del 50% sul modulo specifico di teoria di 30 ore

Crediti formativi:

- corsi della durata minima pari o superiore ai 16 ore frequentati a partire dall'entrata in vigore del d.lgs. 3 marzo 2011 n. 28 finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze sull'installazione e manutenzione straordinaria di impianti a fonti rinnovabili FER: riconoscimento del modulo specifico per lo stesso settore di competenza del 30% delle ore previste.
- corsi di della durata da 8 a 16 ore frequentati a partire dall'entrata in vigore del d.lgs. 3 marzo 2011 n. 28 finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze sull'installazione e manutenzione straordinaria di impianti a fonti rinnovabili FER: riconoscimento del modulo specifico per lo stesso settore di competenza del 15% delle ore previste;
- per il modulo specifico Pompe di calore per riscaldamento, refrigerazione e produzione di ACS, patentino frigoristi ai sensi del DPR 43/2012 con relativa iscrizione al registro istituito dal Ministero dell'Ambiente presso le CCIAA per installazione, manutenzione o riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti gas fluorurati ad effetto serra: riconoscimento del modulo specifico per lo stesso settore di competenza del 30% delle ore previste.

Criteri professionali	Modulo specifico teorico	Modulo specifico pratico
Attività esercitata per più di 10 anni	50% delle ore previste	100% delle ore previste
Attività esercitata da 5 a 10 anni	50% delle ore previste	50% delle ore previste
Criteri formativi		
Corsi di più di 16 ore	30% delle ore previste	
Corsi da 8 a 16 ore	15% delle ore previste	
Patentino frigorista	30% delle ore previste	

La documentazione comprovante il processo di riconoscimento del credito deve essere tenuta agli atti dall'ente anche in formato elettronico.

ESAME FINALE E CERTIFICAZIONE

Al termine del corso sono ammessi alla prova di verifica coloro che hanno frequentato almeno il 80% delle ore di formazione complessive previste.

La commissione d'esame è così composta:

- Presidente, nominato dalla Regione Lombardia in possesso di diploma di laurea
- Un esperto del settore che non abbia praticato attività di docenza nel corso nominato dall'ente accreditato
- Direttore dell'ente accreditato o Coordinatore del corso

La prova di finale è finalizzata a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste nello standard professionale e sviluppate nel percorso formativo.

La prova finale è costituita da una prova teorica e da una prova pratica. Quest'ultima mira a verificare la corretta installazione dell'impianto FER.

Il mancato superamento della prova di verifica finale non consente il rilascio dell'attestato.

La certificazione rilasciata al termine del percorso consiste in un attestato di qualificazione professionale di "Installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili", ai sensi dell'articolo 15, comma 2 del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28.

L'Ente di formazione è tenuto trasmettere l'elenco dei soggetti che hanno concluso positivamente i percorsi di formazione abilitanti alle Camere di Commercio secondo le modalità che verranno definite.

Tale attestazione è valida su tutto il territorio nazionale.

AGGIORNAMENTO OBBLIGATORIO

L'aggiornamento è obbligatorio, a norma del comma 1, lett. f dell'allegato 4 al d.lgs. 3 marzo 2011 n. 28.

Pertanto, i soggetti in possesso dei requisiti tecnico-professionali di cui all'art. 4, 1° comma lett. a), b) e c) del d.m. 37/2008 sono tenuti a partecipare ad attività formative di aggiornamento ogni 3 anni, che decorrono quindi dal 1 agosto 2013.

La durata minima dell'aggiornamento è pari a 16 ore di cui almeno il 50% di pratica.

La frequenza del corso è obbligatoria al 100% ed al termine viene rilasciato un attestato di competenza di aggiornamento.

L'Ente di formazione è tenuto trasmettere l'elenco dei soggetti che hanno acquisito l'aggiornamento alle Camere di Commercio secondo le modalità che verranno definite.

D.G. Istruzione, formazione e cultura

D.d.s. 19 marzo 2013 - n. 2491

Approvazione delle «Determinazioni in merito alle sessioni d'esame a conclusione dei percorsi di qualifica e di diploma professionale della Regione Lombardia - Anno formativo 2012/2013»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SISTEMA EDUCATIVO E ISTRUZIONE

Vista la l.r.n. 19 del 6 agosto 2007 recante «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» ed in particolare l'art. 10 «Sistema di certificazione» e l'art. 11 «Natura e articolazione dell'offerta»;

Vista la d.g.r. VIII/6563 del 13 febbraio 2008 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22 comma 4, l.r.n. 19/2007)»;

Visto il d.d.u.o. 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relativamente allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia»;

Visti altresì:

- il protocollo d'intesa fra Regione Lombardia, Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca (MIUR) e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) sottoscritto il 23 settembre 2003, attuativo del sopra citato Accordo del 19 giugno 2003;
- l'accordo territoriale fra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia sottoscritto il 10 dicembre 2003;
- l'Accordo territoriale fra Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia sottoscritto il 3 novembre 2006;
- il decreto Interministeriale del 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sancito il 29 aprile 2010 con cui è stata avviata la messa a regime del sistema di Istruzione e Formazione Professionale di secondo ciclo, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del d.lgs n. 226/2005;
- l'accordo di Conferenza di Stato-Regioni del 27 luglio 2011 concernente gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al d.lgs. 17 ottobre 2005 n. 226;

Richiamati gli Accordi negoziali stipulati nel 2012 tra Regione Lombardia e Province Lombarde che prevedono un intervento delle province in merito ai percorsi di Istruzione e Formazione professionale con specifico riferimento alle attività afferenti all'individuazione dei Presidenti delle commissioni di esame per i 3° e i 4° anni del sistema di leFP degli enti accreditati ed attività di orientamento, nonché realizzazione di progetti per il contrasto alla dispersione scolastica

Richiamati in particolare:

- il d.d.g. 10 aprile 2007 n. 3616 di approvazione dei documenti «Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi» e «Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale»;
- il d.d.g. 10 aprile 2007 n. 3618 «Approvazione degli obiettivi specifici di apprendimento relativi ai percorsi triennali sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale di Regione Lombardia» relativamente agli standard formativi per i percorsi triennali di Qualifica;
- la d.g.r. 13 febbraio 2008 n. 8/6564 «Approvazione del Repertorio dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (art. 23 l.r.n. 19/2007)» relativamente al repertorio di riferimento per i percorsi triennali di Qualifica;
- il d.d.g. 11 febbraio 2010 n. 1146 «Repertorio dell'offerta di Istruzione e formazione professionale per l'anno formativo 2010/11, in attuazione dell'art 23 della l.r. 19/2007» relativamente al repertorio di riferimento per i percorsi di quarta annualità;
- il d.d.g. 22 febbraio 2010 n. 1544 «Approvazione degli standard formativi minimi di apprendimento relativi ai percorsi di secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia» relativamente agli standard formativi per i percorsi di quarta annualità;
- il d.d.g. del 24 ottobre 2011 n. 9798 di recepimento delle aree professionali ai sensi dell'Accordo in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 e degli standard formativi minimi

di apprendimento, dei modelli di attestazione finale e intermedia e delle figure del Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'Accordo di Conferenza di Stato-Regioni del 27 luglio 2011

Ritenuto necessario individuare puntuali indicazioni al fine di uniformare le modalità di svolgimento per l'esecuzione delle prove finali a conclusione dei percorsi triennali e di quarto anno per l'a.s. 2012/13 cui consegue, in caso di esito positivo, rispettivamente il rilascio di Qualifica professionale e di Diploma professionale di tecnico con valore nazionale;

Tenuto conto della istruttoria eseguita dalla Direzione generale Istruzione Formazione e Cultura in stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e le Amministrazioni provinciali competenti, per la definizione delle indicazioni procedurali rivolte alle Istituzioni Scolastiche e Formative per l'espletamento degli esami a conclusione dei percorsi triennali e di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale;

Ritenuto, pertanto, necessario, in ragione della prossima conclusione dell'anno formativo 2012/2013 approvare il documento avente ad oggetto «Determinazioni in merito alle sessioni d'esame a conclusione dei percorsi di Qualifica e di Diploma Professionale della Regione Lombardia - anno formativo 2012/2013», come da Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, in cui sono inseriti anche i seguenti sub-allegati (*omissis*):

- All. B Verbale degli esami finali
- All. C1 - Format Attestato di Qualifica Professionale
- All. C2 - Format Attestato di Diploma Professionale per Enti accreditati
- All. C3 - Format Attestato di Diploma Professionale per Istituzioni scolastiche
- All. C4 - Format Attestato di competenza
- All. D - Indicazioni per la prova professionale

Vista la legge regionale n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa il documento avente ad oggetto «Determinazioni in merito alle sessioni d'esame a conclusione dei percorsi di Qualifica e di Diploma Professionale della Regione Lombardia - anno formativo 2012/2013», come da Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, in cui sono inseriti anche i seguenti sub-allegati (*omissis*):

- All. B - Verbale degli esami finali
- All. C1 - Format Attestato di Qualifica Professionale
- All. C2 - Format Attestato di Diploma Professionale per Enti accreditati
- All. C3 - Format Attestato di Diploma Professionale per Istituzioni scolastiche
- All. C4 - Format Attestato di competenza
- All. D - Indicazioni per la prova professionale

2. di trasmettere il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, alle Province nonché alle Istituzioni Scolastiche e Formative che erogano percorsi triennali e di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

4. di pubblicare il presente atto sul sistema informativo regionale all'indirizzo www.istruzione.regione.lombardia.it nonché sul BURL.

Il dirigente
Paolo Formigoni

_____ . _____

**DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE SESSIONI D'ESAME A CONCLUSIONE DEI PERCORSI
DI QUALIFICA E DI DIPLOMA PROFESSIONALE DELLA REGIONE LOMBARDIA****anno formativo 2012-13****PREMESSA**

Le presenti indicazioni si riferiscono agli esami conclusivi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) finalizzati al rilascio di Qualifiche e Diplomi Professionali attivati dalle Istituzioni formative ed, in via sussidiaria, dalle Istituzioni scolastiche, ai sensi delle Linee guida di cui all'articolo 13, comma 1-quinquies del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, adottate con DM n. 4/2011, e del relativo Accordo territoriale attuativo tra Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia dell'8 febbraio 2011.

La regolamentazione di riferimento è data dalle "Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale" di cui al DGR n. 6563/2008 e dalle "Procedure" per l'avvio e lo svolgimento delle attività formative dei Soggetti accreditati al Sistema di leFP, allegato A) del DDUO n. 9837/08.

1. COSTITUZIONE, COMPOSIZIONE E VALIDITÀ DELLA COMMISSIONE

La Commissione dell'esame conclusivo dei percorsi di Qualifica e Diploma Professionale è composta da un Presidente e da tre membri designati dall'Istituzione tra i docenti formatori del percorso. Su iniziativa delle Istituzioni, le Commissioni possono essere integrate con la presenza di esperti delle aree professionali caratterizzanti i percorsi oggetto delle prove di accertamento finale; tali esperti, in numero massimo di due, sono designati, uno per parte, dalle Associazioni sindacali e dalle Associazioni datoriali. Gli esperti non sono implicati nel processo di valutazione dei candidati e partecipano ai lavori solo a titolo gratuito ed in veste di osservatori. Possono partecipare altresì, in veste di osservatori esterni, esperti nominati dalla Regione ai fini della valutazione del sistema.

Le condizioni minime per la costituzione e la validità delle attività della Commissione sono date dalla presenza del Presidente e di due commissari.

Il Presidente è individuato dall'Ufficio della Provincia territorialmente competente, tramite selezione da apposito elenco regionale e nominato dall'Ufficio competente della Regione, che provvede ad inoltrare la comunicazione della nomina alle Istituzioni interessate.

La Commissione è costituita, di norma, in relazione ad un solo percorso di Qualifica o Diploma. Previo accordo preliminare dell'Istituzione con la Provincia di riferimento, è possibile l'accorpamento di più percorsi all'interno di una stessa sede. In tal caso la Commissione prevede un unico Presidente e si articola in sottocommissioni di tre membri per percorso, integrate da eventuali esperti. Il Presidente deve necessariamente presenziare la riunione preliminare, il colloquio, lo scrutinio e le fasi conclusive della sessione d'esame.

2. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Ai fini dell'espletamento delle operazioni d'esame, l'équipe dei docenti formatori predispone e mette a disposizione delle Commissioni:

- a) un documento di presentazione del percorso realizzato, contenente gli elementi descrittivi essenziali dello stesso, con profilo del gruppo classe e dei singoli candidati;
- b) il Piano Formativo (PF) del gruppo classe ed Piani Formativi Personalizzati (PFP), i Portfoli delle competenze personali ed l'ulteriore eventuale documentazione riportante le informazioni circa il percorso formativo e gli esiti di apprendimento di ciascun allievo;
- c) la specifica documentazione relativa agli alunni portatori di handicap e con DSA o per casi particolari di malattia e di impedimento.

3. COMPITI DEL PRESIDENTE

Il Presidente di Commissione ha il compito di garantire il regolare svolgimento dell'esame in base alla normativa ed alle indicazioni procedurali regionali di riferimento¹; in particolare deve:

- verificare la sussistenza del numero legale dei componenti della Commissione e costituire la Commissione;
- organizzare e gestire la riunione preliminare di cui al successivo punto 4;
- presidiare tutte le operazioni relative alla sessione d'esame;
- verificare la corretta esecuzione delle operazioni formali relativamente alla compilazione dei verbali e alla certificazione;
- predisporre la documentazione ai fini dell'esposizione pubblica risultati;
- restare a disposizione per eventuale riconvocazione della Commissione per sessioni suppletive nei casi di cui al successivo punto 13.

Il Presidente delle Commissioni, prima dell'inizio delle prove, unitamente ai Commissari, verifica l'identità degli esaminandi attraverso l'esibizione di un documento di identità.

¹ Di cui ai DGR n. 6563/2008 e DDUO n. 9837/08.

4. INSEDIAMENTO, FUNZIONI E ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

Il Presidente di Commissione, all'atto di insediamento, in riunione preliminare procede alla verifica della documentazione relativa alla designazione e all'identità dei componenti della Commissione e degli eventuali esperti aggregati, della sussistenza del numero legale, nonché della completezza e congruità della documentazione prodotta dall'équipe dei formatori e del relativo percorso con gli standard e gli elementi minimi della regolamentazione regionali. In caso di incompatibilità o irregolarità, Il Presidente adotta i necessari provvedimenti, compresa la riconvocazione della Commissione o la sospensione della sessione d'esame, con relativa comunicazione all'Ufficio competente regionale.

La Commissione, validamente costituita, procede quindi a:

- a) verificare i requisiti di ammissione dei candidati;
- b) esaminare la documentazione riportante le informazioni circa il percorso formativo e gli esiti di apprendimento complessivi del gruppo classe e di ciascun allievo;
- c) definire modalità per l'elaborazione di prove equipollenti o personalizzate riservate agli alunni portatori di handicap, forme e figure per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, nonché condizioni e misure dispensative e compensative per l'effettuazione delle prove da parte di alunni con DSA e portatori di handicap;
- d) concordare le caratteristiche, l'orario e le modalità specifiche di svolgimento e correzione delle prove, nonché i criteri e le griglie di valutazione della prova professionale e del colloquio.

Per l'elaborazione di prove equipollenti o personalizzate, la Commissione può costituire uno specifico gruppo di lavoro, con la partecipazione di almeno un proprio membro, di componenti dell'équipe dei formatori del percorso e delle funzioni specifiche designate dall'Istituzione a supporto degli alunni disabili. Le prove equipollenti a quella centralizzata e le relative tabelle di correzione sono elaborate antecedentemente al giorno di somministrazione della stessa prova centralizzata, sulla base di specifiche indicazioni emanate dall'Ufficio regionale competente, con riferimento alla tipologia ed alla serie storica delle prove delle precedenti annualità; esse sono quindi formalmente validate dalla Commissione d'esame.

Contestualmente allo svolgimento della riunione preliminare, la Commissione procede alla compilazione della relativa parte del verbale di cui al successivo punto 12.

Le attività della Commissione hanno una durata complessiva massima di 10 giorni lavorativi.

5. SESSIONI D'ESAME, TIPOLOGIA E CALENDARIZZAZIONE DELLE PROVE

La sessione d'esame può essere avviata a partire **da lunedì 3 giugno 2013**.

La data della prova centralizzata è fissata per il giorno **venerdì 7 giugno 2013**.

Le prove di accertamento finale si svolgono in un'unica sessione. La sessione è un periodo temporale all'interno del quale le Commissioni devono svolgere la propria attività.

La calendarizzazione dei lavori e delle prove è lasciata alle Commissioni, previa condivisione della sua articolazione di massima con l'Ufficio competente all'individuazione del Presidente e ad eccezione della somministrazione della prova scritta centralizzata, il cui svolgimento dovrà essere garantito nel medesimo giorno e secondo le modalità stabilite a livello regionale. La data di inizio della sessione non coincide necessariamente con la data di insediamento della Commissione; di conseguenza il giorno della prova centralizzata - stabilito per tutte le Istituzioni a livello regionale - potrà collocarsi all'inizio o al centro dei lavori della Commissione.

Non sono proponibili per le prove finali le giornate festive. In ogni caso il calendario delle operazioni d'esame deve essere tale da consentire allo stesso Presidente di coordinare l'ordinato svolgimento di tutte le operazioni.

Per le prove finali non sono previste prove di appello, salvo in caso di ricorsi.

In casi documentati di malattia o di impedimento del candidato di particolare gravità, il Presidente della Commissione, in accordo con il Legale Rappresentante delle Istituzioni e dandone comunicazione all'Ufficio Regionale e Provinciale competente, ha facoltà di riconvocare in seconda sessione la Commissione per lo svolgimento delle prove.

6. REQUISITI, MODALITÀ DI AMMISSIONE DEGLI ALUNNI E ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

6.1. alunni interni

Alle prove finali possono essere ammessi gli alunni che abbiano raggiunto tutti gli esiti di apprendimento di cui agli Obiettivi Specifici di Apprendimento (O.S.A.) di Qualifica e Diploma Professionali - di cui ai DGR n. 1544/2010 e n. 9136/2010 per l'ambito delle competenze tecnico professionali ed al DM n. 139/2007 per l'ambito delle competenze di base -, nonché concluso il percorso, con frequenza di almeno il 75% della durata complessiva dell'ultima annualità, tenuto conto anche degli eventuali crediti formativi.

Possono essere ammessi altresì alunni:

- che, pur non avendo raggiunto il 75% della frequenza a causa di specifiche motivazioni, hanno raggiunto a giudizio dell'équipe dei docenti formatori della classe tutti gli esiti di apprendimento; ai sensi della DGR n. 6563/2008 le specifiche e documentate motivazioni fanno riferimento a: malattia, infortunio, gravi situazioni familiari, provvedimenti restrittivi dell'Autorità giudiziaria, trasferimento ad altra residenza, altri gravi e documentati motivi;
- che hanno frequentato regolarmente nell'anno formativo precedente analogo percorso e che, pur ammessi agli esami, non hanno sostenuto le prove a causa di gravi e giustificati motivi riconosciuti dalla Commissione dell'anno di riferimento;
- alunni con cittadinanza non italiana privi del Diploma di licenza del primo ciclo di Istruzione, purchè precedentemente ammessi alla frequenza del percorso almeno nell'ultima annualità da parte e sotto la responsabilità dell'équipe dei docenti formatori e dell'Istituzione, sulla base della valutazione dei titoli e/o, nelle modalità stabilite dalle Istituzioni stesse, dei livelli di conoscenza e competenza posseduti dagli alunni.

Serie Ordinaria n. 13 - Lunedì 25 marzo 2013

Il raggiungimento degli esiti di apprendimento è attestato dall'equipe dei docenti-formatori in sede di scrutinio finale, sulla base delle valutazioni e dei crediti formativi, delle acquisizioni realizzate dall'alunno in contesti non formali ed informali, come documentate del Portfolio delle competenze personali e si traduce in un credito formativo complessivo determinato in un punteggio di minimo 18 e massimo 30 punti su 100.

La valutazione di ammissione e la conseguente determinazione del credito non si riferiscono alle singole annualità, bensì al risultato complessivamente ottenuto nell'intera triennalità, relativamente alle competenze acquisite.

Gli alunni portatori di handicap certificato per i quali è stato definito nell'ambito del PFP un percorso individualizzato e che non hanno raggiunto il livello minimo in tutte le competenze di cui agli O.S.A., possono comunque partecipare alle prove assegnate al gruppo classe di appartenenza, senza che ciò comporti titolo per l'acquisizione della Qualifica o Diploma. Al termine delle operazioni d'esame, a tali alunni è rilasciato un Attestato di competenze relativo alle acquisizioni maturate durante il percorso e validate in sede di scrutinio.

6.2. alunni esterni

Ai sensi della Legge Regionale n. 19/2007, all'art. 20, comma 4, fermo restando l'assolvimento del diritto-dovere, possono essere ammessi alle prove finali d'esame dei percorsi di Qualifica e Diploma leFP anche candidati esterni.

Costituiscono requisito per l'ammissione:

- possesso della certificazione finale relativa al ciclo di Istruzione o percorso precedente;
- possesso di una età non inferiore a quella minima prevista per l'assolvimento del DDIF.

All'esame di Qualifica Professionale possono essere ammessi in qualità di candidati esterni anche gli allievi che al termine di un percorso triennale dell'annualità precedente hanno ottenuto un Attestato di competenze relativo allo stesso Profilo ed ambito di O.S.A., previo completamento dell'acquisizione degli stessi.

Fermo restando il vincolo dell'età minima, possono essere ammessi all'esame anche alunni con cittadinanza non italiana privi del Diploma di licenza del primo ciclo di Istruzione che abbiano avuto una ammissione a percorsi di scuola secondaria superiore.

Per ogni candidato esterno l'Istituzione cui sono stati assegnati i candidati, al fine dell'ammissione all'esame ed anteriormente alla costituzione della relativa Commissione, costituisce una propria Commissione interna composta dal RRC e da almeno due docenti formatori appositamente designati che, sulla base dell'esame delle evidenze documentative e/o della definizione e realizzazione di apposite prove, procede all'accertamento del possesso di tutti gli O.S.A. dell'ordinamento di leFP e, successivamente, alla corrispettiva determinazione del credito formativo nella misura di punteggio minimo di 18 e massimo di 30 punti prevista per i candidati interni. Le modalità dell'accertamento, anche di tipo documentale, sono definite e predisposte dall'Istituzione in rapporto allo specifico iter formativo (formale e non formale) del candidato, in coerenza con la caratterizzazione degli O.S.A. in termini di competenza e dei Profili di Qualifica o Diploma Professionale dell'ordinamento regionale, nonché sulla base del riconoscimento di segmenti di percorso già realizzati e/o di crediti formativi.

I candidati esterni in possesso dei requisiti devono presentare specifica domanda all'Ufficio della Provincia territorialmente competente, nei tempi dallo stesso stabiliti, almeno 30 giorni prima della data di inizio degli esami stabilita dalla Regione. La domanda deve essere corredata dalla documentazione attestante gli specifici requisiti di partecipazione, i crediti formativi ed ogni elemento utile alla ricostruzione del proprio curriculum, nonché dall'indicazione della preferenza della/e Istituzione/i sede di esame, per un numero massimo di tre preferenze nell'ambito del territorio regionale e relativamente ad Istituzioni localizzate in una sola Provincia.

L'Ufficio competente provvede quindi all'assegnazione del candidato ad una Commissione ed al trasferimento della sua documentazione alla Istituzione sede di esame.

6.3. alunni aggregati

Gli alunni che hanno effettuato percorsi Personalizzati e per i quali è stato accertato il raggiungimento di tutti i requisiti minimi di accesso possono essere ammessi a sostenere l'esame di Qualifica. Tali alunni sono aggregati ad un gruppo classe avente lo stesso profilo di Qualifica, all'interno della stessa istituzione formativa, ovvero, in mancanza di tale condizione, di altra istituzione sede d'esame per il profilo in oggetto.

All'assegnazione provvede l'Ufficio competente, sulla base di formale richiesta inoltrata da parte dell'Istituzione di provenienza degli alunni al termine dello scrutinio di ammissione e comunque non oltre quattro giorni dallo stesso.

La trasmissione di tutta la documentazione all'Istituzione del gruppo classe cui gli alunni sono aggregati è a cura dell'Istituzione di provenienza degli stessi.

6.4. ammissione alle prove di Diploma Professionale

Per l'ammissione alle prove finali di Diploma Professionale, oltre alle condizioni previste per i candidati all'esame di Qualifica, è necessario il possesso di una Qualifica di leFP o di Istruzione coerente dal punto di vista del core delle competenze di profilo formativo-professionale.

7. **PROVE D'ESAME**

L'esame si svolge su due prove (prova professionale e colloquio) predisposte dalle Commissioni e su una prova centralizzata predisposta dalla Regione.

prova professionale

- ha l'obiettivo di valutare in che misura gli alunni hanno raggiunto gli esiti di apprendimento degli O.S.A. tecnico professionali costituenti il core della professionalità di riferimento e, in via subordinata, delle dimensioni o elementi di competenza anche degli O.S.A. di base in essi implicati;
- deve essere definita, sulla base delle indicazioni e degli elementi standard definiti a livello regionale di cui all'allegato D) del presente Atto:
 - tenendo conto delle specificità dei differenti processi ed attività professionali, articolandosi quindi in parti correlate e basate sui compiti/attività professionali caratterizzanti (di cui ai corrispettivi O.S.A.) che si integrano per realizzare un prodotto/servizio;
 - in modo tale da garantirne il carattere unitario e pratico-realizzativo ("in situazione");
- la valutazione e certificazione dei risultati sono effettuati sulla base di una griglia autonomamente elaborata dalle Istituzioni, in cui devono comunque trovare evidenza i seguenti elementi minimi:
 - la/e competenza/e (e loro elementi, in termini di conoscenze ed abilità) oggetto della prova;
 - gli indicatori di padronanza della/e competenza/e;
 - il punteggio (ovvero il "peso") assegnato agli indicatori.

Con riferimento anche alla partecipazione degli alunni, la prova professionale non può avere una durata inferiore alle sei ore. In rapporto alle specifiche finalità ed agli standard minimi di erogazione, le Istituzioni organizzano i laboratori e la somministrazione della prova tenendo conto delle risorse strumentali effettivamente disponibili e prevedendo, laddove necessario, un avvicendamento degli alunni e/o delle classi.

prova centralizzata

- ha l'obiettivo di valutare in che misura gli alunni hanno raggiunto gli esiti di apprendimento degli OSA di base di riferimento; in rapporto ai suddetti O.S.A., la prova è inoltre definita con riguardo ai diversi livelli europei complessivi caratterizzanti la Qualifica ed il Diploma Professionale regionale ;
- assolve anche alla funzione di monitoraggio e di valutazione di sistema;
- è diversificata tra esami di percorsi triennali, di quarto anno e in apprendistato;
- possiede la seguente struttura per aree, relativamente sia alla Qualifica che al Diploma:
 - Area dei linguaggi*
 - competenze di lingua italiana
 - competenza di lingua straniera
 - Area matematico-scientifica*
 - competenze matematico/scientifiche

La durata della prova è di 4 ore complessive, con esclusione di una pausa di 15 / max 30 minuti, definita in rapporto all'articolazione della prova stessa.

La prova e le procedure di invio sono fornite alle Istituzioni scolastiche e formative con specifica comunicazione, attraverso il sistema informativo regionale. Alle Istituzioni è altresì inviata una tabella di correzione con punteggi e pesi dei diversi item, definita dalla Regione.

colloquio orale

- ha l'obiettivo di verificare il raggiungimento del Profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) in esito al percorso, con riguardo anche all'accertamento di dimensioni di competenza degli OSA di base e del progetto di vita e personale dell'alunno;
- è autonomamente strutturato dalle Istituzioni sulla base della presentazione da parte dell'alunno di un elaborato personale, sotto forma scritta o multimediale, attinente alle tematiche del proprio settore professionale /progetto di vita lavorativo;
- anche in riferimento agli esiti delle prove professionale e centralizzata, parte dello stesso deve essere dedicata all'accertamento di dimensioni complessive (ovvero non di specifiche conoscenze ed abilità) delle competenze di base di cui agli OSA², nonché alla riflessione circa l'iter formativo realizzato e le scelte maturate in ordine alla prosecuzione degli studi o all'inserimento lavorativo.

Il colloquio ha una durata media di 30 minuti, deve essere effettuato con la supervisione del Presidente e successivamente alla valutazione e alla relativa determinazione formale del punteggio delle prove professionale e centralizzata.

Le prove d'esame, come tutti gli altri documenti, devono essere tenuti agli atti dalle Istituzioni, anche ai fini di eventuali controlli, per un arco di tempo non inferiore ai cinque anni.

8. PUNTEGGI

Il totale dei punti attribuibili per la valutazione complessiva dell'esame è pari a 100 massimo, secondo la seguente declinazione:

- credito formativo di ammissione: min. punti 18 - max punti 30;
- prova professionale: max punti 30;
- prova centralizzata: max punti 30, così articolati:
 - Qualifica Professionale:*
 - competenze di lingua italiana: punteggio 11 punti
 - competenza di lingua straniera: punteggio 8 punti
 - competenze matematico/scientifiche: punteggio 11 punti
 - Diploma Professionale:*
 - competenze di lingua italiana: punteggio 11 punti

² Quali ad es. la padronanza ed efficacia comunicativa, la capacità di orientamento matematico-scientifico o storico-giuridico rispetto a problemi basilari del proprio contesto professionale

Serie Ordinaria n. 13 - Lunedì 25 marzo 2013

- competenza di lingua straniera: punteggio 8 punti
- competenze matematico/scientifiche: punteggio 11 punti

- colloquio: max punti 10.

Il punteggio minimo per il superamento dell'esame ed il conseguimento dell'idoneità è di 60 punti su 100.

Fermo restando il punteggio massimo ottenibile di 100 punti ed in aggiunta al punteggio totalizzato nelle prove, la Commissione, con decisione unanime, può attribuire fino ad un massimo di punti 5 quale valutazione complessiva, per particolari meriti o esigenze di valorizzazione del profilo complessivo del candidato.

9. ALLIEVI DISABILI

Per gli alunni disabili certificati è possibile predisporre prove equipollenti (riferite allo stesso livello ed ambito di contenuto standard di quelle proposte centralmente) o prove personalizzate (riferite ad una programmazione individualizzata, che non corrisponde al livello ed all'ambito dei contenuti standard). Le motivazioni di ammissione all'esame, le modalità ed i criteri di elaborazione di prove equipollenti o personalizzate devono essere adeguatamente documentati dalla Commissione e dovranno trovare evidenza nello specifico spazio del verbale finale redatto a cura del Presidente, cui sarà altresì allegata copia delle prove.

L'elaborazione delle prove equipollenti o personalizzate è realizzata a cura e sotto la diretta responsabilità della Commissione d'esame, sulla base della documentazione di cui al PFP (in cui trova evidenza l'eventuale individualizzazione programmatica e curricolare del PEI) ed al Portfolio delle competenze personali, con particolare riferimento allo sviluppo di OSA culturali e professionali differenti, alla tipologia di prove di accertamento, alle attività svolte ed ai criteri di valutazione previsti per l'alunno. Le Istituzioni che intendono definire prove equipollenti o personalizzate devono darne preventiva informazione al competente Ufficio regionale tramite PEC entro il 30 aprile 2013, specificando il numero di soggetti interessati e la tipologia di handicap.

Nell'albo delle comunicazioni - relativamente sia all'ammissione, sia alla pubblicazione dei risultati finali -, negli Attestati di competenza e negli Attestati finali di Qualifica e Diploma Professionale non deve essere fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

10. ALLIEVI AFFETTI DA DISTURBI DI APPRENDIMENTO

Per gli alunni certificati da diagnosi specialistica di DSA e con Piani Formativi Personalizzati equipollenti che presentano specifiche difficoltà o sul piano della prova scritta o su quello dell'orale le Commissioni provvedono all'adozione di specifiche misure compensative e dispensative. Queste ultime non possono comunque riferirsi alla dispensa totale dall'apprendimento e dal conseguente accertamento di O.S.A. dello standard regionale. In particolare, nei casi in cui specifici disturbi di apprendimento rendono difficile lo svolgimento della prova scritta centralizzata, quale misura compensativa dovuta è possibile prevedere da parte della Commissione anche una diversificazione e ampliamento della sua durata standard. Sempre nel caso di DSA, è altresì possibile, in coerenza con le misure adottate durante il percorso formativo ed in relazione allo specifico disturbo certificato, prevedere misure dispensative circoscritte a specifici esercizi o item della prova³ o procedere, da parte della Commissione, a variazioni del format dell'esercizio⁴.

Fermi restando i risultati conseguiti in rapporto alla tabella di correzione con punteggi e pesi dei diversi item inviata dalla Regione, nei casi in cui le difficoltà nello svolgimento della prova scritta siano connesse alla formulazione della stessa in una lingua diversa da quella nativa o concernino la parte riservata alla lingua non italiana, ovvero derivino da disturbi specifici di apprendimento (quali ad esempio la difficoltà a rispettare range precisi di parole o altro), in funzione compensativa una particolare attenzione deve essere riservata alla modalità orale del colloquio, anche attraverso una eventuale estensione temporale dello stesso, al fine di valorizzare la capacità dell'alunno di raggiungere secondo proprie modalità e forme i contenuti standard dell'apprendimento. A tale riguardo, la Commissione valuterà anche l'opportunità di utilizzare la frazione di 5 punti di cui al precedente punto 8.

Le motivazioni di ammissione all'esame, le modalità ed i criteri di adozione di misure compensative e dispensative devono essere adeguatamente documentati dalla Commissione e dovranno trovare evidenza nello specifico spazio del verbale finale redatto a cura del Presidente.

Nell'albo delle comunicazioni - relativamente sia all'ammissione, sia alla pubblicazione dei risultati finali -, negli Attestati di competenza e negli Attestati finali di Qualifica e Diploma Professionale non deve essere fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove e della differenziazione attraverso misure dispensative e/o compensative.

11. CORREZIONE DEGLI ELABORATI E SCRUTINIO

Secondo la tempistica e le modalità operative stabilite in sede di riunione preliminare, la Commissione si riunisce per la correzione degli elaborati. Il Presidente è garante del rispetto e dell'applicazione dei criteri di correzione e dei pesi stabiliti dalla regolamentazione regionale per quanto concerne la prova centralizzata ed in sede di riunione preliminare per quanto concerne la prova professionale ed il colloquio. Al termine della correzione di ogni singolo elaborato viene immediatamente e formalmente attribuito il relativo punteggio.

Al termine delle operazioni di correzione degli elaborati e di svolgimento dei colloqui orali, la Commissione si riunisce per lo scrutinio finale e l'espletamento degli adempimenti finali d'esame.

La valutazione e la determinazione finale del punteggio sono formulate sulla base del credito formativo, dei risultati delle prove di accertamento d'esame e dell'eventuale attribuzione di max 5 punti di cui al precedente punto 8. La determinazione finale complessiva di punteggio in centesimi e relativa alla certificazione è assunta a maggioranza dalla Commissione per ciascun allievo; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

³ come ad esempio la dispensa dal correggere errori ortografici, per disturbo legato alla disortografia.

⁴ come ad esempio una diversa formattazione di brani o grafici, per disturbi legati a dislessia su base visuoperceptiva.

12. VERBALIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

Contestualmente allo svolgimento delle diverse operazioni d'esame, la Commissione procede alla compilazione, nel formato di cui all'allegato B) delle presenti Indicazioni, del verbale d'esame, nel quale vengono riportati, nelle specifiche sezioni e campi, i seguenti elementi:

- a) composizione e insediamento della Commissione;
- b) determinazioni assunte in sede di riunione preliminare, relativamente a caratteristiche, modalità e orario di svolgimento delle prove;
- c) motivazioni di ammissione all'esame di alunni portatori di handicap, modalità e criteri di elaborazione di prove equipollenti o differenziate e di adozione misure compensative e/o dispensative;
- d) verifica di ammissibilità dei candidati all'esame ed alle prove;
- e) determinazioni assunte in sede di scrutinio di punteggi finali in centesimi e di attribuzione della Qualifica o Diploma;
- f) motivazioni per esteso che hanno indotto alla dichiarazione di non idoneità per gli allievi non qualificati o diplomati;
- g) determinazioni assunte in sede di scrutinio finale, relativamente alla idoneità/non idoneità dei candidati ed ai relativi punteggi in centesimi.

Per gli allievi che non si presentano alle prove, occorre indicare sul verbale "assente".

Il verbale viene firmato da tutti i membri della Commissione; dopo attenta lettura dei contenuti - e barratura di tutti gli eventuali spazi bianchi residui e sottoscrizione di tutte le sue pagine -, esso viene validato mediante firma dal Presidente. Il Presidente e per la parte riservata allo scrutinio anche i membri della Commissione possono riportare nello spazio "Eventuali note ed osservazioni" annotazioni riguardanti eventuali anomalie o altro.

Le motivazioni di non idoneità non devono in nessun modo essere rese pubbliche.

Una copia del verbale deve essere inserita nell'apposito sistema informativo ed un'altra copia deve essere tenuta agli atti delle Istituzioni.

Immediatamente al termine dei lavori della Commissione, le determinazioni relative all'attribuzione della Qualifica o del Diploma Professionale con i corrispettivi punteggi in centesimi vengono pubblicati sull'albo delle comunicazioni delle Istituzioni.

13. PROVE SUPPLETIVE O IN ALTRA SEDE

In casi documentati di malattia o di impedimento di particolare gravità da parte del candidato, il Presidente della Commissione, in accordo con il Rappresentante Legale dell'Istituzione Formativa o Scolastica, ha facoltà di fissare una seconda sessione o di richiedere lo spostamento della stessa in altra sede per lo svolgimento della prova professionale o del colloquio, previa richiesta ed autorizzazione della Regione. La Regione autorizzerà ed indicherà la sessione suppletiva e/o lo spostamento della Commissione, stabilendo la data della prova centralizzata.

14. RICORSI

I ricorsi avverso gli atti conclusivi delle Commissioni d'esame possono essere presentati esclusivamente avanti il Tribunale Amministrativo Regionale o in via straordinaria al Capo dello Stato ai sensi della normativa vigente.

15. COMPENSI

Ai Presidenti delle Commissioni esaminatrici regionali dei percorsi triennali e di quarta annualità è attribuito un gettone di presenza nella misura € 80,00 per ciascun turno. Ai commissari esterni nominati per gli esami abilitanti (acconciatori ed estetisti), è attribuito un gettone di presenza nella misura di € 35,14 per ciascun turno diurno e di € 43,81 per il turno serale.

Gli importi dei gettoni sono da considerarsi al lordo delle ritenute ed imposte di Legge.

Si intendono per diurni i turni del mattino effettuati dalle ore 8 alle ore 13; quelli del pomeriggio dalle ore 14 alle ore 19; per serali quelli che si svolgono dopo le ore 19.

Il gettone di presenza per i componenti delle Commissioni va calcolato per le sessioni di effettiva presenza. Per i Presidenti, in caso di nomina per più Commissioni, va attribuito un solo gettone per la sessione.

Il gettone di presenza viene liquidato direttamente dalla Istituzione Formativa o Scolastica per tutti i componenti della Commissione che ne hanno diritto. Le spese di viaggio devono essere liquidate direttamente dalla Istituzione Formativa o Scolastica secondo le norme vigenti.

Circa il rimborso delle spese di viaggio per l'uso del proprio automezzo per recarsi dalla sede abituale di servizio alla sede della Istituzione Formativa o Scolastica in occasione delle prove finali, si precisa che va applicata una indennità chilometrica ragguagliata a un quinto del prezzo vigente del carburante utilizzato.

Si precisa, inoltre, che per aver diritto alla corresponsione dell'indennità chilometrica il domicilio deve essere ubicato in un diverso Comune rispetto alla sede di esame.

16. FIGURE NORMATE

Sia per la figura di Acconciatore che per quella di Estetista, l'abilitazione all'esercizio della professione potrà essere acquisita solo attraverso il superamento dello specifico esame abilitante previsto dalla normativa, al termine e previa frequenza o del quarto anno in DDIF di leFP, ovvero di un percorso annuale di specializzazione in extra-DDIF, cui possono accedere sia maggiorenni che hanno frequentato il corso biennale di cui alla L. n. 1/90, sia minorenni in possesso della corrispettiva Qualifica di leFP. Nel primo caso, il quarto anno di leFP si concluderà, per gli aventi diritto, con un doppio esame: il primo ai fini dell'acquisizione del Diploma

Serie Ordinaria n. 13 - Lunedì 25 marzo 2013

professionale di tecnico ed il secondo ai fini dell'Abilitazione professionale ai sensi delle leggi n. 174/05 o n. 1/90.

I candidati privatisti non possono essere ammessi a sostenere l'esame abilitante per acconciatore e per estetista. Solo nei casi espressamente previsti dalle Leggi n. 174/05 (art. 3 c. 1 lett. a) e n. 1/90 (art. 3 c. 1 lett. a) è possibile ammettere candidati privatisti in sessioni d'esame collegate a percorsi in extra DDIF.

Si sottolinea che l'attestato finale sia di Qualifica che di Diploma Professionale non costituisce titolo abilitante, ai sensi rispettivamente della Legge n. 174/2005 e della Legge n. 1/1990; si richiama a tal proposito anche quanto previsto dalla nota "determinazioni in merito ai percorsi per acconciatori ed estetisti" Prof. E1.2011.0573587 del 22/12/2011.

Sia per gli allievi che frequentano percorsi di quarta annualità del corso di "Tecnico dell'Acconciatura", sia per quelli che frequentano la quarta annualità del percorso di "Tecnico delle cure estetiche", l'ammissibilità all'esame di specializzazione finalizzato al conseguimento della abilitazione all'esercizio della professione di acconciatore rappresenta una possibilità ulteriore e non la finalità precipua od esclusiva della quarta annualità di leFP.

Per gli allievi risultati non idonei nell'esame abilitante sia di estetica sia di acconciatura, la Commissione dovrà esprimere e documentare in modo adeguato le motivazioni che hanno indotto alla valutazione di non idoneità, con la sottoscrizione dei documenti prodotti da parte di tutti i componenti. La suddetta documentazione deve essere tenuta agli atti dell'Istituzione.

In coerenza con quanto stabilito nel DDUO n. 12453 del 20 dicembre 2012, gli allievi dichiarati non idonei al termine dell'esame abilitante, dovranno frequentare un percorso personalizzato in extra DDIF per colmare le carenze che hanno determinato la non idoneità. Relativamente a tale caso, si ricorda che è possibile riconoscere crediti formativi e tradurli in una riduzione delle ore standard del percorso fino a un massimo del 50%, applicando quanto stabilito nel paragrafo 2.3.2 dell'allegato A) al Decreto n. 12453/2012.

ACCONCIATURA

A partire dall'a.s. 2010/11, a differenza di quanto avvenuto negli anni precedenti, essendo conclusa la fase transitoria introdotta dal Decreto n. 8506 del 30 luglio 2008 "Adozione del percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione di acconciatore ai sensi della legge n. 174/05 - Disciplina dell'attività di acconciatore", né la Qualifica né il Diploma Professionale possono coincidere con l'abilitazione all'esercizio della professione.

Gli esami finalizzati al rilascio dell'Attestato di specializzazione abilitante all'esercizio della professione di acconciatore, seguono le norme nazionali e regionali vigenti e sono finalizzati ad accertare le competenze inserite nello standard professionale di cui al richiamato decreto n. 8506/2008.

A tale scopo è pertanto prevista la costituzione di due Commissioni d'esame con il medesimo Presidente individuato dalla Provincia di competenza e nominato dalla Regione: la prima per il rilascio dell'attestato di Diploma di Tecnico dell'Acconciatura, la seconda per il rilascio dell'Attesto di competenza con valenza abilitante alla professione di acconciatore ai sensi della Legge n. 174/05.

Come stabilito dal Decreto regionale n. 4747 del 25 maggio 2011, l'esame finale per il rilascio dell'Attestato di competenza con valenza abilitante all'esercizio dell'attività professionale di acconciatore è previsto dinanzi a una Commissione composta da:

- Presidente (in questo caso lo stesso del percorso corrispondente in DDIF);
- un commissario - certificatore delle competenze dell'Istituzione;
- un rappresentante dell'Istituzione scelto tra docenti e coordinatore del corso.

La Commissione d'esame è validamente costituita con la presenza di tutti e tre i componenti.

ESTETICA

Ai sensi della legge n. 1/1990, la Qualifica Professionale acquisita dagli allievi al termine dell'anno formativo 2011/12 e negli anni precedenti non è abilitante all'esercizio della professione di estetista.

L'ammissibilità degli allievi del quarto anno di leFP all'esame di specializzazione non comporta la totale sovrapposizione dei due percorsi - di specializzazione e di quarto anno - definiti ognuno con proprie specifiche caratteristiche.

Gli esami finalizzati al rilascio dell'Attestato di specializzazione abilitante all'esercizio professionale seguono le norme nazionali e regionali vigenti e sono finalizzati ad accertare le competenze per l'esercizio professionale dell'attività di estetista, ai sensi della legge n. 1/90. A tale scopo è pertanto prevista la costituzione di due Commissioni d'esame con il medesimo Presidente individuato dalla Provincia di competenza e nominato dalla Regione: la prima per il rilascio dell'attestato di Diploma di Tecnico delle cure estetiche, la seconda per il rilascio dell'attestato di specializzazione abilitante alla professione estetista ai sensi della legge n. 1/90.

Per quanto concerne i componenti esterni della Commissione di specializzazione la Provincia procede ad invitare gli Organismi previsti dalla normativa vigente (legge n. 1/90 e DGR n. 3305/90) a designare il proprio componente. Entrambi i gruppi giudicanti devono essere in grado di valutare il raggiungimento degli obiettivi considerando le specifiche e diversificate competenze (in particolare per l'abilitazione alla professione bisogna fare riferimento al DM n. 392/94).

Nella riunione preliminare le due Commissioni opereranno di norma congiuntamente, al fine di procedere alle operazioni necessarie, elaborando il calendario che dovrà stabilire le giornate dedicate all'esame dei candidati che intendono conseguire l'abilitazione professionale.

17. ATTESTATI

Gli Attestati intermedi di competenza e finali di Qualifica e di Diploma Professionale sono compilati attraverso specifica procedura presente nel sistema informativo regionale direttamente dalle Istituzioni e firmati dal Legale Rappresentante, secondo il format di cui agli allegati C), C1), C2, C3, C4.

Le Istituzioni provvedono alla loro stampa, rilascio e registrazione. Copia degli Attestati deve essere conservata, anche in formato digitale, agli atti dell'Istituzione. Gli Attestati sono documenti "unici"; le copie consegnate agli aventi diritto devono pertanto essere siglate e timbrate su ogni foglio, avendo anche cura - nel caso di rilascio della parte documentale - di apporre "timbri di congiunzione" tra le differenti pagine e di assemblare opportunamente i fogli, per ottenere un unico fascicolo, al fine di renderne impossibile ogni illegittima duplicazione.

Le Istituzioni, nelle modalità definite da specifiche disposizioni regionali, provvedono altresì alla registrazione delle Attestazioni di riconoscimento dei crediti in ingresso.

Copia degli Attestati deve essere conservata, congiuntamente alle domande, agli atti dell'Istituzione.

ALLEGATI (*omissis*)

- All. B Verbale
- All. C1 Format Attestato di Qualifica Professionale
- All. C2 Format Attestato di Diploma Professionale per Enti accreditati
- All. C3 Format Attestato di Diploma Professionale per Istituzioni scolastiche
- All. C4 Format Attestato di competenza
- All. D - Indicazioni per la prova professionale

Serie Ordinaria n. 13 - Lunedì 25 marzo 2013

D.G. Commercio, turismo e servizi

D.d.s. 19 marzo 2013 - n. 2519

Bando per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde misura A e B. Revoca del contributo assegnato all'hotel Concorde di Castella Sergio & c. s.n.c. per un importo complessivo di € 25.000,00 beneficiario del PSC dell'Unione delle associazioni commercianti della provincia di Varese

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SISTEMI TURISTICI E IMPRESE

Viste :

- la l.r. 15/2007 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo», ed in particolare l' art. 10 inerente le misure di incentivazione e sostegno alle imprese;
- la l.r. 1/2007 «Strumenti per la competitività delle imprese e per il territorio della Lombardia»;
- la legge n. 266 del 7 agosto 1997 «Interventi urgenti per l'economia» che, all'art. 16 comma 1, istituisce il «Fondo Nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo»;
- la legge n. 135 del 29 marzo 2001, "Riforma della legislazione nazionale del turismo" che all'art. 6 istituisce il Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica;
- la delibera Cipe n. 125 del 23 novembre 2007 «Direttive per la semplificazione dei criteri di riparto e gestione del cofinanziamento nazionale dei progetti strategici di cui all'art. 16, comma 1 della legge 266/1997»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. VIII/9950 del 29 luglio 2009 con la quale sono stati approvati i Criteri per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde - Misure A e B;
- la d.g.r. n. VIII/10358 del 21 ottobre 2009 di costituzione di un Fondo per l'attuazione degli Interventi per la competitività delle imprese turistiche lombarde presso Finlombarda s.p.a, gestore del Fondo stesso, per l'attuazione degli interventi per la competitività delle imprese turistiche lombarde, che determina in Euro 17.500.000,00 la dotazione finanziaria iniziale del Fondo, Misure A-B e C;
- la Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. sottoscritta in data 1 febbraio 2006 con validità fino al 30 giugno 2010 e registrata nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 6 febbraio 2006 n. 8714/RCC; la lettera di incarico sottoscritta da Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. in data 26 novembre 2009, Raccolta Convenzioni e Contratti n. 13419 del 29 dicembre 2009, per l'affidamento a Finlombarda s.p.a. della gestione del Fondo per le imprese turistiche lombarde e delle domande pervenute a valere sul Bando Misure A e B;
- la l.r. 12 del 2012 che all'art. 10 ha disposto la fusione per incorporazione di Cestec s.p.a. Pertanto dal 1° gennaio 2013 tutte le attività svolte da Cestec sono confluite in Finlombarda s.p.a.;
- il decreto della dirigente dell'Unità Organizzativa Turismo n. 7996 del 31 luglio 2009 avente per oggetto: «Bando per l'accesso alle risorse per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde: Misure A e B»;
- il decreto del dirigente di unità organizzativa n. 5387 del 24 maggio 2010 avente per oggetto: «Bando per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde: Misure A e B - Approvazione della graduatoria» dei Programmi di Sviluppo della Competitività - PSC;
- il decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Turismo n. 10497 del 11 novembre 2011 con cui è stata concessa una proroga dei termini di sei mesi per la conclusione dei lavori previsti per le Misure A e B e pertanto la scadenza è il 24 maggio 2012;

Preso atto che con nota del 3 ottobre 2012 - prof. n. O1.2012.0009607 del 5 ottobre 2012, Finlombarda s.p.a. propone la revoca dell'agevolazione concessa al beneficiario così come riportato nella sottostante tabella;

Misura A:

PSC Programma sviluppo competitività	Titolo PSC	Codice progetto	Beneficiario	Importo da revocare	Motivazione
Unione delle associazioni commercianti della Provincia di Varese (ID 14189154)	Ecosostenibilità Innovazione e Qualità per il Turismo d'Affari in Provincia di Varese - VA	5441	Hotel Concorde s.n.c. di Castella Sergio & C.	25.000,00	Mancata presentazione della documentazione per la stipula del contratto di finanziamento
TOTALE				25.000,00	

Dato atto pertanto che per quanto previsto alla Sezione III punto 5 del bando «Motivi di revoca e varianti», la Società Hotel Concorde s.n.c. di Castella Sergio & C., non risulta ammissibile in quanto non ha provveduto ad inoltrare a Finlombarda s.p.a. la documentazione necessaria finalizzata alla stipula del contratto per le successive erogazioni del contributo previsto pari a € 25.000,00;

Ritenuto che per le motivazioni sopraindicate si rende necessario procedere alla revoca del contributo per un importo pari a € 25.000,00 di cui € 12.500,00 a titolo di finanziamento (contributo a rimborso) e € 12.500,00 quale contributo a fondo perduto;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di dichiarare la decadenza del contributo assegnato con il decreto del dirigente di unità organizzativa U.O. Turismo n. 5387 del 24 maggio 2010 avente per oggetto: «Bando per lo sviluppo della competitività delle imprese turistiche lombarde: Misure A e B - Approvazione della graduatoria» dei Programmi di Sviluppo della Competitività - PSC Unione delle associazioni commercianti della Provincia di Varese all'Hotel Concorde s.n.c. - di Castella Sergio & C.

2. di revocare l'importo pari a € 25.000,00 concesso all'Hotel Concorde s.n.c. di Castella Sergio & C., ai sensi di quanto previsto alla Sezione III punto 5 del bando «Motivi di revoca e varianti», per non aver inviato a Finlombarda s.p.a. la documentazione necessaria alla stipula del contratto finalizzato all'erogazione dei contributi.

3. di dare atto che le economie derivanti dalla revoca del contributo rimangono a disposizione del Fondo Competitività per le Imprese Turistiche, costituito presso Finlombarda s.p.a.

4. di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a., in qualità di gestore del Fondo Competitività per le Imprese Turistiche, per gli adempimenti di competenza compresa la comunicazione di revoca del contributo assegnato.

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

La dirigente di struttura
Lucia Sonia Paolini